

Manuel, semplicemente il migliore È il ragazzino che batte i campioni

Lombardo tra il sogno mondiale e l'Università: «Ora devo superare qualche esame

Predestinato: non potrebbe esserci parola migliore per descrivere Manuel Lombardo. Classe 1998, Manuel non ha ancora compiuto ventuno anni, ma ha già dimostrato di possedere un talento fuori dal comune nel judo. Un predestinato, appunto, perché la passione per questo sport lo accompagna fin dalla nascita. Il ragazzo ha iniziato a fare judo quando aveva tre anni, ma soltanto perché prima non si poteva. «Posso dire di essere nato sul tatami — racconta infatti Manuel — i miei genitori mi raccontano che già da piccolissimo ci gattonavo sopra. Quando andavo a vedere gli allenamenti di mio fratello volevo giocare con gli altri ragazzi che facevano judo».

E da buon predestinato, Lombardo è stato il primo italiano a essere premiato come miglior atleta dell'anno dall'Unione Europea Judo. Un riconoscimento pressoché dovuto, perché nel 2018 Manuel ha vinto tutto quel che si poteva vincere. Ad aprile il titolo italiano juniores, quindi la convocazione per i Giochi del Mediterraneo. Una corsa con-

tro il tempo, convocato all'ultimo per sostituire l'infortunato Medves. Il risultato? Un'altra medaglia d'oro, ancor più importante perché conquistata in un torneo senior. E pochi mesi più tardi, a settembre, è arrivata un'altra conferma in campo continentale, con la vittoria del Campionato Europeo, questa volta a Sofia. Ma una grande annata non poteva ancora dirsi compiuta senza la conquista del tetto del mondo. E così, a novembre, Manuel si è aggiudicato anche il titolo mondiale juniores. E la conferma del grandissimo talento è arrivata lo scorso gennaio, con la vittoria su Hifumi Abe. Perché anche l'imbattibile giapponese, due volte campione del mondo, si è dovuto arrendere al cospetto del giovanissimo judoka.

Una scalata da urlo, sì, ma i veri obiettivi di Lombardo sono altri: «Sogno di vincere una medaglia olimpica e diventare il primo campione del mondo senior italiano. La speranza è che si possano avverare entrambi, dato che si stanno avvicinando le occasioni per realizzarli questi so-

gni. Ma in ogni caso mi ritengo fortunato, perché ho una famiglia che non mi ha mai fatto mancare niente e mi ha sempre supportato anche nei momenti più difficili».

E proprio ai genitori, oltre che a se stesso, Manuel ha fatto una promessa: tornerà a concentrarsi anche sugli studi. Il ragazzo è iscritto a scienze motorie, ma il grande successo e tutti gli impegni degli ultimi mesi gli hanno impedito di dare esami. E così, dopo quest'estate, tornerà a dedicarsi con maggiore attenzione anche all'università. Prima, però, ci sono gli European Games di Minsk ma soprattutto il Mondiale di Tokyo, oltre ad una tappa del Grand Prix valida per la qualificazione olimpica.

E così proseguono i duri allenamenti quotidiani in quell'Akiyama di Settimo Torinese che ormai è divenuta sinonimo di successo. Perché dopo Fabio Basile, oro olimpico a Rio de Janeiro, il tecnico Pierangelo Toniolo sta compiendo un nuovo capolavoro anche con Manuel: i risultati parlano da soli.

Alberto Giulini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

- Manuel Lombardo è nato il 4 dicembre del 1998 a Torino, dove frequenta l'università di Scienze Motorie e Sportive.

- Judoka, è cresciuto e si allena all'Akiyama di Settimo.

- Tesserato per l'Esercito, è stato eletto miglior atleta del 2018 dall'Unione Europea Judo.

- Dal 22 al 25 giugno sarà impegnato agli European Games di Minsk





Mediterraneo
Lombardo, con il judogi bianco, nella semifinale dei 66kg contro lo spagnolo Gaitero ai Giochi del Mediterraneo, sopra sul podio (è il secondo da sinistra)